



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Consolidamento della comprensione reciproca e della coesione nazionale da parte della SRG SSR

Rapporto del Consiglio federale in adempimento della mozione Maissen (10.3055)

del 7 dicembre 2012

L'essenziale in breve

Con la mozione Maissen del 4 marzo 2010, il Parlamento incarica il Consiglio federale di sollecitare la SSR a rafforzare il suo impegno nell'ambito dello scambio interculturale e della promozione della comprensione tra le regioni linguistiche del Paese. Il Consiglio federale deve osservare gli sviluppi e informare, entro la fine del 2012, il Parlamento dei progressi realizzati. Con il presente rapporto il Consiglio federale adempie il mandato.

L'obbligo della SSR di fornire prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche è contemplato sia nella legge federale sulla radiotelevisione che nella Concessione. La SSR ricopre in Svizzera un'importante funzione d'integrazione tra le regioni del Paese e di formazione dell'identità comune. La promozione dello scambio tra le regioni linguistiche è chiaramente uno dei compiti primari del servizio pubblico.

Il rapporto è imperniato su due linee principali, da un lato sono considerati i risultati scaturiti dal monitoraggio dei programmi e dall'altro il Consiglio federale si basa sui resoconti della SSR in merito alle proprie prestazioni volte a promuovere lo scambio linguistico.

I risultati delle ricerche dell'Università di Friburgo (per i programmi televisivi) e di Publicom AG (per i programmi radiofonici) indicano che nei programmi radiotelevisivi della SSR i luoghi degli eventi di altre regioni linguistiche sono ancora poco presenti. Il numero dei contributi televisivi che trattano di eventi di altre regioni linguistiche è relativamente modesto. Soltanto Radio Rumantsch fa registrare dati superiori alla media. Questo risultato si spiega col fatto che il corrispondente territorio geografico è piccolo e vi hanno dunque luogo pochi eventi.

Nel suo resoconto la SSR ha minuziosamente documentato in un catalogo i provvedimenti di natura giornalistica e organizzativa che ha adottato per incentivare la comprensione tra le regioni linguistiche. Nel quadro della strategia aziendale del 15 ottobre 2012, la SSR ha inoltre previsto un piano d'integrazione per le regioni linguistiche.

La SSR ha espresso riserve sulle analisi dei media e sostiene che il metodo d'indagine utilizzato non tiene sufficientemente conto della prassi. Gli studi si sono concentrati soltanto per un breve periodo sull'offerta informativa quotidiana mentre gli approfondimenti volutamente realizzati per arricchire la programmazione, come ad esempio le settimane tematiche sulla Svizzera a sud delle Alpi, e la diffusione di trasmissioni a reti unificate sono state prese in considerazione solo casualmente o non lo sono state del tutto. Inoltre, la SSR ritiene che vi sia un certo conflitto d'interessi nel fornire prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche e nel contempo adempiere criteri di qualità giornalistica quali l'attualità, la rilevanza dell'informazione e la professionalità. Infine, la SSR ha presentato uno studio interno, realizzato in forma di sondaggio tra il pubblico, sulle prestazioni che fornisce in materia d'integrazione. Dal sondaggio emerge che da parte del pubblico vi è un chiaro interesse nei confronti delle informazioni riguardanti le altre regioni linguistiche e che in questo ambito la SSR potrebbe fare di più.

Nella sua valutazione, il Consiglio federale apprezza le attività e le prestazioni finora fornite dalla SSR. Non ritiene però che vi sia inconciliabilità tra l'adempimento dei criteri di qualità giornalistica e il difficile compito di promuovere lo scambio tra le regioni linguistiche. La SSR non deve assolvere questo compito soltanto attraverso grandi operazioni e prestazioni particolari, ma anche nell'informazione quotidiana. Il Consiglio federale reputa necessario intervenire, anche se non a livello di modifiche della Concessione o della legge. Dal previsto piano di consolidamento dell'integrazione tra le regioni linguistiche, il Consiglio federale si aspetta miglioramenti. A scadenza semestrale la SSR dovrà presentare un rapporto sulle tappe intermedie dell'attuazione. L'UFCOM continuerà ad analizzare le prestazioni della SSR in materia d'integrazione per le regioni linguistiche. Se entro la fine del 2014 non ci saranno stati dei progressi, il DATEC proporrà ulteriori misure al Consiglio federale.

Indice

L'essenziale in breve	ii
1 Introduzione.....	4
1.1 Situazione iniziale.....	4
1.2 Basi giuridiche	4
1.3 Scopo e significato dello scambio tra le regioni linguistiche	6
2 Analisi dei programmi della SSR.....	7
2.1 Due linee principali	7
2.2 Risultati dell'analisi dei programmi	7
2.2.1 Osservazioni metodologiche	7
2.2.2 Televisione.....	8
2.2.3 Radio	12
2.2.4 Conclusione	18
2.3 Resoconto della SSR relativo alle sue prestazioni	19
2.3.1 Misure finora adottate	19
2.3.2 Misure future.....	21
3 Parere della SSR sui risultati della ricerca.....	21
3.1 Osservazioni preliminari	21
3.2 Interpretazione del mandato di prestazioni da parte della SSR	21
3.3 Valutazione delle analisi mediatiche	22
3.4 Studio della SSR sull'identità	23
3.4.1 Metodo.....	23
3.4.2 Risultati	24
3.4.3 Valutazione dello studio da parte della SSR	25
4 Valutazione del Consiglio federale.....	26
4.1 Ruolo centrale del mandato d'integrazione.....	26
4.2 Conciliabilità tra mandato d'integrazione e criteri di qualità giornalistica	26
4.3 Possibilità di migliorare l'adempimento del mandato	26
4.4 Necessità d'intervento	27
4.5 Seguito dei lavori	27
5 Conclusione.....	28

1 Introduzione

1.1 Situazione iniziale

Con la mozione del 4 marzo 2010, l'allora Consigliere agli Stati Theo Maissen avanza la proposta di creare un nuovo canale televisivo della SRG SSR (di seguito: SSR) volto a promuovere la comprensione reciproca e l'integrazione delle regioni linguistiche della Svizzera. Richiamandosi al mandato legale di promozione a cui è vincolata la SSR, l'autore della mozione lamenta l'attuale concentrazione unilaterale dei programmi della SSR sulla propria regione linguistica.

Nel parere del 19 maggio 2010, il Consiglio federale sottolinea l'importanza dello scambio culturale e il ruolo particolare svolto in questo ambito dalla SSR. È favorevole alle misure tese allo scambio tra le varie culture svizzere e alla comprensione reciproca. Ciononostante, ritiene che un canale trilingue fatichi a trovare riscontro tra il pubblico e che per via del probabile basso tasso di audience non sia idoneo ad adempiere in modo sufficiente il mandato di servizio pubblico. Con questa misura si corre inoltre il rischio di marginalizzare preziosi contributi favorevoli all'integrazione. Il Consiglio federale propone pertanto di respingere la mozione¹.

Il Consiglio degli Stati discute la mozione il 2 giugno 2010, mentre il Consiglio nazionale il 15 dicembre 2010. Allineandosi alla proposta del Consiglio federale, entrambe le Camere respingono la richiesta di istituire un nuovo canale televisivo. Il Parlamento, invece, incarica il Consiglio federale di invitare la SSR a dare più spazio agli scambi interculturali e alla promozione di una maggiore comprensione tra le regioni linguistiche del Paese. Il Consiglio federale deve osservare gli sviluppi e, entro la fine del 2012, presentare un rapporto sui progressi compiuti all'attenzione del Parlamento. Infine, il Consiglio federale sostiene la decisione del Parlamento poiché ritiene del tutto fondato l'orientamento della mozione².

1.2 Basi giuridiche

Il «mandato d'integrazione», cioè l'obbligo di svolgere, attraverso lo scambio tra le regioni linguistiche, una funzione d'integrazione per la Svizzera rappresenta una parte fondamentale del mandato legale in materia di programmi conferito alla SSR.

Questa competenza era già stata attribuita alla SSR con la «Konzession für die Benützung der Radio- sende- und -übertragungsanlagen der Schweizerischen Post-, Telegraphen- und Telephonverwaltung zur Verbreitung von Radioprogrammen» del 13 ottobre 1953. Conformemente all'articolo 12 capoverso 1, i programmi diffusi dai titolari di concessione perseguono l'interesse del Paese e consolidano l'unità nazionale e la coesione³.

¹ http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20103055

² Boll. Uff. 2010 S 446; AB 2010 N 2060 seg.; AB 2011 S 276

³ BBI 1953 42

Oggi il mandato d'integrazione è contemplato nella legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV)⁴. Conformemente alla legge, la SSR promuove la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture e i gruppi sociali e tiene conto delle particolarità del Paese e dei bisogni dei Cantoni⁵. Questa formulazione viene ripresa nell'articolo 2 della Concessione del 28 novembre 2007 rilasciata alla SRG SSR idée suisse⁶ (Concessione SSR).

Nella discussione sono utilizzate diverse espressioni per far riferimento al mandato d'integrazione della SSR: «mandato d'integrazione», «coesione nazionale», «scambio culturale», «coesione nazionale», «scambio linguistico» o «promozione della comunicazione interculturale». La LRTV riporta l'auspicata integrazione delle «regioni del Paese», delle «comunità linguistiche», delle «culture» e dei «gruppi sociali», senza però tracciare una netta distinzione tra questi concetti affini. Nel messaggio del 18 dicembre 2002 concernente la revisione totale della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), il Consiglio federale ha sottolineato che un elemento essenziale della funzione integratrice della SSR è il contributo dei suoi programmi alla coesione tra le regioni linguistiche⁷.

Il presente rapporto analizza come la SSR attua questo preciso mandato che le è stato conferito. Pertanto, le spiegazioni presentate nelle pagine seguenti vertono sullo scambio tra le regioni linguistiche inteso come promozione della comprensione reciproca tra le regioni linguistiche nell'ambito dei programmi della SSR. Altre prestazioni in materia di integrazione, ad esempio l'integrazione dei migranti oppure lo scambio tra le generazioni, non rientrano nell'oggetto del presente rapporto. Con l'espressione «mandato d'integrazione», nelle pagine seguenti ci si riferisce pertanto essenzialmente allo scambio tra le regioni linguistiche.

La promozione dello scambio tra le regioni linguistiche si riflette inoltre sulle prescrizioni che regolamentano la diffusione tecnica. Conformemente alla LRTV e alla Concessione SSR, almeno un programma radiofonico e un programma televisivo della SSR sono diffusi nell'intera Svizzera in lingua tedesca, francese e italiana⁸. Inoltre, le esigenze della Svizzera romancia devono essere prese in considerazione anche con un programma radiofonico⁹ che deve essere diffuso via cavo e attraverso la radio digitale DAB+ su tutto il territorio svizzero. Nel presente rapporto non vengono analizzati questi aspetti tecnici.

⁴ LRTV; RS 784.40

⁵ Art. 24 cpv. 1 lett. b LRTV

⁶ FF 2011 7089

⁷ FF 2003 1516

⁸ Art. 30 cpv. 1 LRTV; art. 4 Concessione SSR

⁹ Art. 24 cpv. 2 e art. 30 LRTV

1.3 Scopo e significato dello scambio tra le regioni linguistiche

Una motivazione articolata del mandato d'integrazione figura nel messaggio del 18 dicembre 2002 concernente la revisione totale della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)¹⁰. Essendo un'autorevole voce nel panorama audiovisivo in Svizzera, alla SSR viene riconosciuta un'importante funzione integratrice e di promozione dell'identità. Nei suoi programmi deve illustrare le diverse culture ed incentivarne lo sviluppo. La finalità ultima del servizio pubblico è contribuire, nei suoi programmi, a sostenere il processo di comunicazione e di comprensione tra le diverse culture e gruppi sociali, che fa della Svizzera una nazione democratica volontariamente unita¹¹. La promozione dello scambio tra le regioni linguistiche viene considerato uno dei compiti prioritari della SSR.

Il Consiglio federale è sempre stato dell'avviso che la SSR debba adempiere il suo mandato attraverso l'insieme dei suoi programmi¹². In particolare, si è espresso a favore del fatto che venga attuato soprattutto nelle offerte della SSR che godono di un alto consenso e raggiungono un ampio pubblico. Nello spirito dell'autorità concedente ciò significa che la SSR deve adempiere il mandato dello scambio tra le regioni linguistiche attraverso i suoi programmi principali e non delegando il compito a un canale speciale¹³. Attenendosi all'autonomia nella concezione dei programmi garantita dall'articolo 93 capoverso 3 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.)¹⁴, il Consiglio federale ha sempre rinunciato a emanare direttive concrete su come allestire le singole trasmissioni¹⁵.

¹⁰ FF 2003 1399 seg.

¹¹ FF 2003 1516

¹² Art. 2 cpv. 1 Concessione SSR; cfr. anche la risposta del Consiglio federale alla mozione Maissen 10.3055;

Risposta del Consiglio federale all'interpellanza Widmer 09.3416 consultabile all'indirizzo http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20093416;
risposta del Consiglio federale all'interpellanza Widmer 02.3318 consultabile all'indirizzo http://www.parlament.ch/d/suche/seiten/geschaefte.aspx?gesch_id=20023318

¹³ Risposta del Consiglio federale all'interpellanza Widmer 09.3416

¹⁴ RS 101

¹⁵ Risposta del Consiglio federale al postulato Rennwald 07.3143 consultabile su Internet all'indirizzo http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20073143

2 Analisi dei programmi della SSR

2.1 Due linee principali

L'analisi delle prestazioni della SSR in materia d'integrazione è imperniata su due linee principali:

- Una prima base è rappresentata dai dati rilevati nel quadro dell'analisi dei programmi dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM). Dal 2008, l'analisi dei programmi televisivi della SSR viene condotta da un team di ricercatori dell'Università di Friburgo in collaborazione con le Università di Ginevra e di Lugano. Dallo stesso anno, il centro privato di ricerca Publicom AG di Kilchberg si occupa dell'analisi dei programmi radiofonici, anche in questo caso in collaborazione con le Università di Ginevra e di Lugano¹⁶.
- Vi si aggiungono i dati che la SSR ha inoltrato al Dipartimento il 30 agosto 2012, rappresentando questi ultimi una documentazione esaustiva delle prestazioni offerte dalla SSR in materia di integrazione per le regioni linguistiche.

2.2 Risultati dell'analisi dei programmi

2.2.1 Osservazioni metodologiche

Prima di tutto vengono presentati i risultati relativi all'analisi dei programmi televisivi, successivamente quelli relativi all'analisi dei programmi radiofonici. Il riferimento regionale nelle notizie e nei contributi presi in esame si articola in tre livelli d'intensità:

- In senso lato, un riferimento regionale può risultare dalla citazione dei luoghi in cui si svolgono gli eventi, dalla tematizzazione degli eventi regionali e dalla menzione della provenienza geografica delle persone cui si fa riferimento, anche quando la loro provenienza geografica non ha alcun rapporto tematico con l'evento trattato (*riferimento regionale generico*). Questo indicatore segnala che una regione è stata in qualche modo citata in un contributo. Da esso non si può però dedurre se siano state fornite informazioni in merito alla regione in questione.
- Il secondo filtro fa sì che possano essere identificate come regionali soltanto quelle notizie nelle quali il luogo in cui si verifica un evento è citato in un contributo informativo, indipendentemente dal fatto che l'evento stesso sia radicato nella regione (*luogo dell'evento*).
- Il riferimento regionale può risultare dal fatto trattato: vengono qualificati come regionali soltanto quei contributi che approfondiscono un determinato evento regionale (*fatto regionale*).

Mentre il primo indicatore (riferimento regionale generico) fornisce soltanto un'indicazione vaga e imprecisa della trattazione giornalistica di una regione, gli altri due criteri (luogo dell'evento e fatto regionale) forniscono un quadro più preciso dell'intensità del radicamento regionale delle singole notizie. In particolare, l'ultimo criterio, quello della trattazione dei fatti regionali, può essere un severo indicatore

¹⁶ Il monitoraggio costante dei programmi è finanziato dall'UFCOM. Lo studio sul monitoraggio dei programmi televisivi 2012 è costato 215 389 franchi, quello relativo al monitoraggio dei programmi radiofonici 330 800 franchi. Si può prendere visione dei contributi elargiti dall'UFCOM all'indirizzo Internet www.bakom.admin.ch/themen/radio_tv/01153/01156/04068/index.html?lang=it

della trattazione pubblicistica di un determinato aspetto della realtà regionale. Questo specifico indicatore è stato impiegato soltanto nell'analisi dei programmi televisivi della SSR.

Le analisi svolte sono analisi standard del contenuto di tipo quantitativo. Questo metodo, in uso nelle scienze sociali e dei media, fornisce dati quantitativi attendibili che riproducono in modo rappresentativo lo stato normale dell'oggetto in esame. Poiché per motivi finanziari l'applicazione di questo complesso metodo richiede l'impiego di campioni presi in un lasso di tempo determinato, è possibile che prestazioni particolari, che compaiono occasionalmente nel programma, non siano prese in considerazione.

2.2.2 Televisione

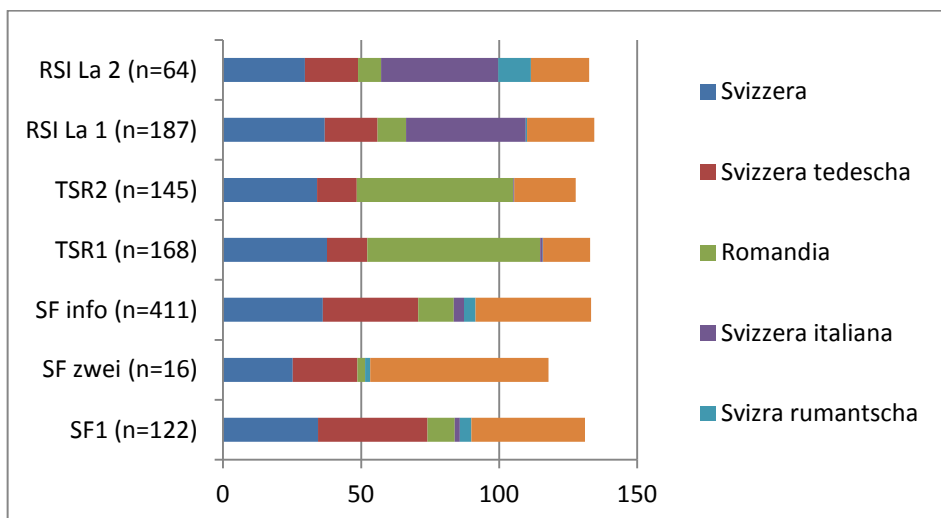
2.2.2.1 Analisi a campione

Per poter compiere l'analisi dei programmi televisivi della SSR, si selezionano ogni anno una settimana in primavera e una settimana in autunno durante le quali i programmi televisivi diffusi dalla SSR vengono registrati e analizzati sulla base di un libro codice dettagliato. Le analisi di seguito presentate si basano essenzialmente sui dati relativi ai campioni dei programmi televisivi della SSR della primavera 2012. Essi vengono integrati dai risultati di precedenti rilevamenti a campione nella misura in cui ciò sia necessario per l'analisi dell'evoluzione dei programmi nel corso del tempo. In considerazione del tipo di analisi e del fatto che i campioni sono stati presi su un lasso di tempo relativamente breve, non bisogna dare troppo peso alle leggere fluttuazioni registrate nel tempo.

2.2.2.2 Riferimenti regionali generici

Di seguito sono presentati i risultati delle analisi dei riferimenti regionali. L'analisi si limita alle trasmissioni informative. In primo luogo sono illustrati i riferimenti regionali in senso lato che scaturiscono dalla rappresentazione o dalla citazione di un determinato luogo in cui si verifica un evento, di un fatto regionale o di una o più persone che possono essere messe in relazione con una determinata regione. Per il conteggio, si è tenuto conto di tutte le volte che un riferimento regionale è stato menzionato e identificato in modo univoco. Ad esempio, se una Consigliera di Stato basilese ha tenuto un discorso a Losanna, sono state conteggiate sia Basilea che Losanna. Poiché la conversione in percentuale è stata effettuata sulla base dei contributi tematici risultano valori globali, talvolta superiori al cento per cento.

Figura 1: riferimenti regionali generici nei programmi televisivi della SSR



Cifre espresse in percentuale; citazioni multiple. Base percentuale: numero dei contributi tematici informativi al giorno. Indagine: settimana di calendario 6 2012 (6 – 12 febbraio).

Non stupisce che i programmi si concentrino soprattutto sulla propria regione linguistica. Questa circostanza è particolarmente marcata nei programmi televisivi della SSR della Svizzera romanda. Indipendentemente dalla regione linguistica, in molti contributi si constata un riferimento generico alla Svizzera, senza che venga menzionata in modo esplicito una determinata regione. In molte trasmissioni dei programmi della Svizzera tedesca non si rileva alcun riferimento regionale specifico.

Il maggior numero di riferimenti ad altre regioni linguistiche si riscontra per la Svizzera italiana. Nel 2012 quasi il 40 per cento dei riferimenti del secondo programma del Ticino e il 30 per cento di quelli del primo programma riguardano altre regione linguistiche della Svizzera. Sia per il primo che per il secondo programma del Ticino, nel 20 per cento dei casi si tratta di riferimenti alla Svizzera tedesca e nel 10 per cento dei casi di riferimenti alla Svizzera romanda. La Svizzera romancia è stata citata nel restante 10 per cento del secondo programma del Ticino.

Il 15 per cento dei riferimenti rilevati nelle trasmissioni informative diffuse dai due programmi della Svizzera romanda riguarda altre regioni linguistiche, quasi sempre la Svizzera tedesca. Soltanto in rarissimi casi ci sono stati riferimenti alla Svizzera italiana o alla Svizzera romancia.

Il quadro relativo alla Svizzera tedesca non è omogeneo. Nelle trasmissioni informative di SF 1, cioè del principale programma di lingua tedesca, con una quota pari al 16 per cento, i riferimenti ad altre regioni linguistiche eguagliano praticamente il dato della Svizzera romanda. Nel 10 per cento dei casi, il riferimento concerne la Svizzera romanda, nel 2 per cento la Svizzera italiana e nel 4 per cento la Svizzera romancia. Per quanto riguarda SF zwei, il secondo programma di lingua tedesca, nel 5 per cento dei casi i riferimenti riguardano un'altra regione linguistica, in più della metà dei casi la Svizzera romanda. SF Info, canale televisivo consacrato alle repliche, fa registrare nelle trasmissioni informati-

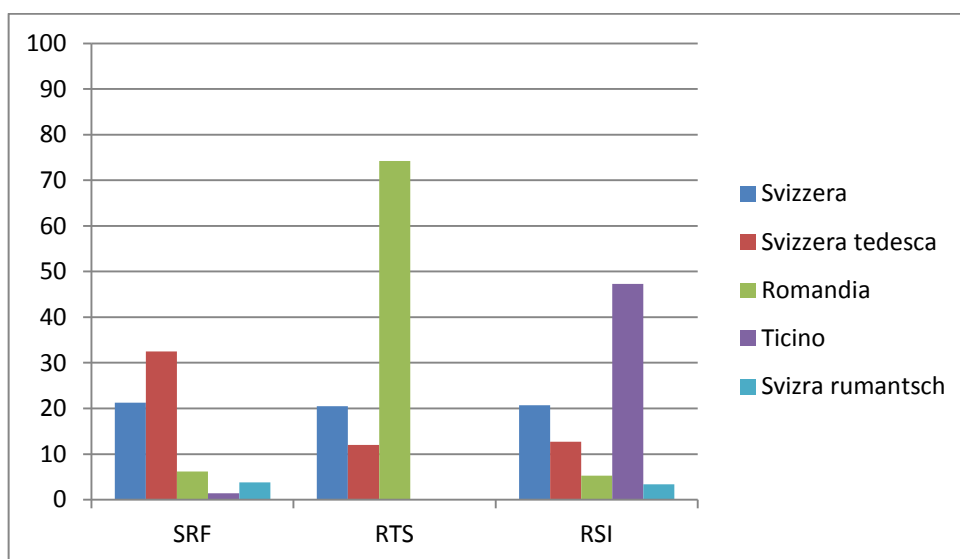
ve circa il 20 per cento di riferimenti ad altre regioni linguistiche: più della metà riguarda la Svizzera romanda, mentre la Svizzera italiana e la Svizzera romancia si aggiudicano ognuna il 4 per cento.

L'elevata percentuale di riferimenti alla Svizzera romancia, che contraddistingue in particolare RSI LA 2, SF 1 e SF info, potrebbe derivare anche dal fatto che le trasmissioni di Televisiun rumantscha sono diffuse da questi canali e che il loro contenuto è per lo più informativo.

2.2.2.3 Luoghi degli eventi

I riferimenti ai luoghi degli eventi rimandano alle località e alle regioni citate in un resoconto. Per questa analisi, i risultati relativi ai due canali principali di ogni regione linguistica sono stati accorpati in un unico valore regionale.

Figura 2: luoghi degli eventi nei programmi televisivi della SSR



Valori percentuali; base percentuale: numero di contributi tematici al giorno. Indagine: settimana di calendario 6 2012 (6 – 12 febbraio).

Nelle trasmissioni informative vengono citati per lo più i luoghi degli eventi della propria regione linguistica. Nei programmi del Ticino e della Svizzera francese il 12 per cento dei luoghi citati si trova nella Svizzera tedesca. Nelle trasmissioni informative dei due principali canali della Svizzera tedesca il 6 per cento dei luoghi degli eventi si trova nella Svizzera romanda e l'1 per cento in Ticino. Nella settimana in esame, in nessuna delle trasmissioni informative della RTS è stata menzionata una località del Ticino o della Svizzera romancia. I riferimenti a luoghi degli eventi della Svizzera romancia sono stati pari al 4 per cento nelle trasmissioni informative dei canali principali della Svizzera tedesca e al 3 per cento in quelle del Ticino.

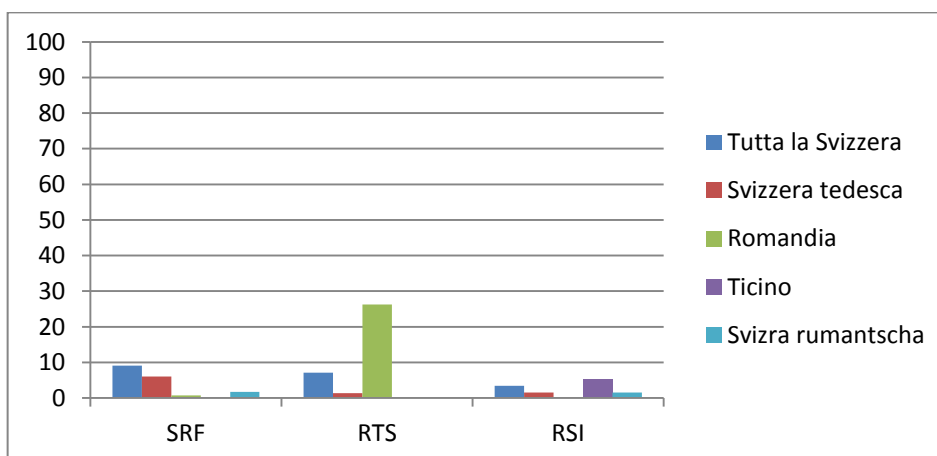
Rispetto ai due programmi della Svizzera tedesca e ai due del Ticino, nelle trasmissioni informative dei programmi SSR della Svizzera francese sono stati menzionati molti più luoghi della propria regione linguistica.

Nell'allegato figura un elenco dei luoghi e delle regioni maggiormente citati.

2.2.2.4 Fatti regionali

Ai fini della determinazione dello scambio tra le regioni linguistiche, l'indicatore principale è il numero dei contributi che trattano un contenuto di una regione linguistica diversa da quella di appartenenza del programma preso in considerazione. I valori si presentano nel modo seguente:

Figura 3: fatti regionali nei programmi televisivi della SSR



Valori percentuali; base percentuale: numero di contributi tematici al giorno. Indagine: settimana di calendario 6 2012 (6 – 12 febbraio).

Se si prende in considerazione questo indicatore si delineano, per la settimana in esame, i seguenti risultati in termini di cifre relative:

- Trasmissioni televisive informative di RTS: nessun fatto regionale del Ticino o della Svizzera romancia è trattato e ai fatti regionali della Svizzera tedesca è dedicato l'1 per cento circa.
- Trasmissioni televisive informative di RSI: la percentuale dei fatti regionali della Svizzera tedesca e della Svizzera romancia è rispettivamente del 2 per cento (cifra arrotondata).
- Trasmissioni televisive informative di SF 1 e di SF zwei: nessun fatto regionale del Ticino è trattato, il 2 per cento circa (1,7 %) dei fatti regionali riguarda la Svizzera romancia mentre appena l'1 per cento la Svizzera romanda.

2.2.2.5 Confronto temporale

Un confronto temporale sull'arco di diversi anni non è facile da realizzare, poiché negli anni precedenti i dati sono stati rilevati con minore precisione e adottando criteri differenziati. Una delle soluzioni più realiste è quella di procedere a un raffronto dei dati secondo il criterio dei «riferimenti regionali generici». Un'altra difficoltà è data dal periodo relativamente ridotto durante il quale le analisi sono effettuate: l'analisi degli avvenimenti d'attualità può dare un quadro distorto, in quanto questi ultimi risultano influenzati dalla casualità dei fatti nel breve arco di tempo considerato.

Alla luce di quanto affermato sinora, il confronto dei dati realizzato a partire dal sondaggio dell'autunno del 2008 restituisce un quadro disomogeneo e conferma le differenze regionali della ponderazione precedentemente illustrata. Il maggior numero di riferimenti ad altre regioni linguistiche si riscontra nelle trasmissioni informative dei programmi del Ticino, una percentuale decisamente inferiore nelle trasmissioni informative dei canali di lingua francese e tedesca, mentre la percentuale in assoluto più bassa caratterizza le trasmissioni informative diffuse da SF zwei.

I valori relativi all'ultima indagine della primavera del 2012 sono invariati rispetto a quelli delle indagini degli anni precedenti. Nei canali della Svizzera romanda e della Svizzera italiana, nonché su SF zwei, il numero dei riferimenti alle altre regioni linguistiche rilevato per la primavera del 2012 è più basso di quello relativo all'indagine della primavera del 2011. Il valore registrato per SF 1 nella primavera del 2012 supera di poco quello della primavera del 2011, ma è inferiore a quello dell'autunno del 2010. Nel confronto temporale, SF info ottiene un risultato migliore. Trattandosi però di un canale dedicato esclusivamente alla replica di trasmissioni, il suo peso ai fini comparativi è limitato.

2.2.3 Radio

2.2.3.1 Osservazioni metodologiche

Diversamente da quanto avviene per il mezzo televisivo, per motivi di natura finanziaria, finora si è rinunciato ad analizzare ogni anno la totalità dei programmi radiofonici della SSR. In passato, l'indagine è avvenuta utilizzando campioni a rotazione, cioè l'analisi annuale si concentrava alternativamente soltanto sulle trasmissioni di una delle tre grandi regioni linguistiche. Invece, per adempiere il mandato politico del presente rapporto, nel 2012 è stata condotta un'analisi completa dei programmi radiofonici della SSR. Per realizzarla si è reso necessario l'impiego di risorse supplementari. Dal punto di vista del contenuto, questa analisi si è concentrata sullo scambio tra le regioni linguistiche, l'oggetto dell'intervento parlamentare.

Dal momento che prima venivano utilizzati campioni a rotazione non è possibile allestire serie cronologiche continue per i programmi analizzati. Nel confronto temporale, per ognuna delle tre regioni linguistiche considerate, sono stati utilizzati i dati attuali e quelli dell'ultimo rilevamento. I dati del 2012 si riferiscono a quelli di una settimana fittizia del primo trimestre del 2012, composta da giorni della settimana selezionati all'interno di un determinato periodo di tempo¹⁷.

2.2.3.2 Riferimenti regionali generici

Il presente paragrafo illustra i risultati relativi all'elaborazione dei riferimenti regionali rilevati analizzando le parti informative dei programmi radiofonici della SSR. Ognuno dei grafici si riferisce a una regione linguistica. Poiché numerosi riferimenti regionali sono stati conteggiati più volte alcuni valori superano il 100 per cento.

¹⁷ Sabato 7 gennaio, domenica 22 gennaio, lunedì 6 febbraio, martedì 21 febbraio, mercoledì 7 marzo, giovedì 22 marzo e venerdì 13 aprile 2012. In ognuna di queste giornate sono state registrate e analizzate le trasmissioni mandate in onda tra le 6:00 e le 22:00. Per la musica, la data di riferimento è il 21 febbraio 2012 (6:00 - 22:00).

Figura 4: riferimenti regionali generici nei programmi radiofonici SSR della Svizzera tedesca e romancia

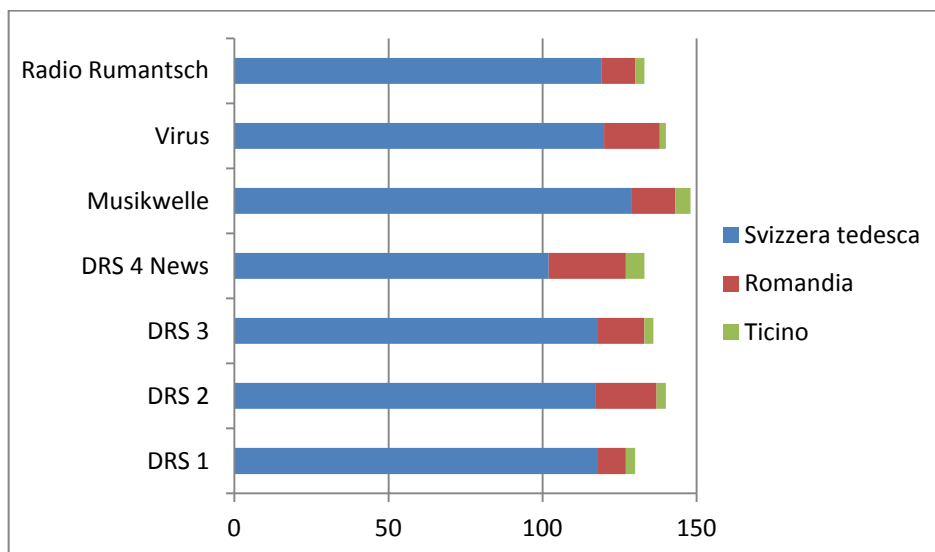


Figura 5: riferimenti regionali generici nei programmi radiofonici SSR della Svizzera romanda

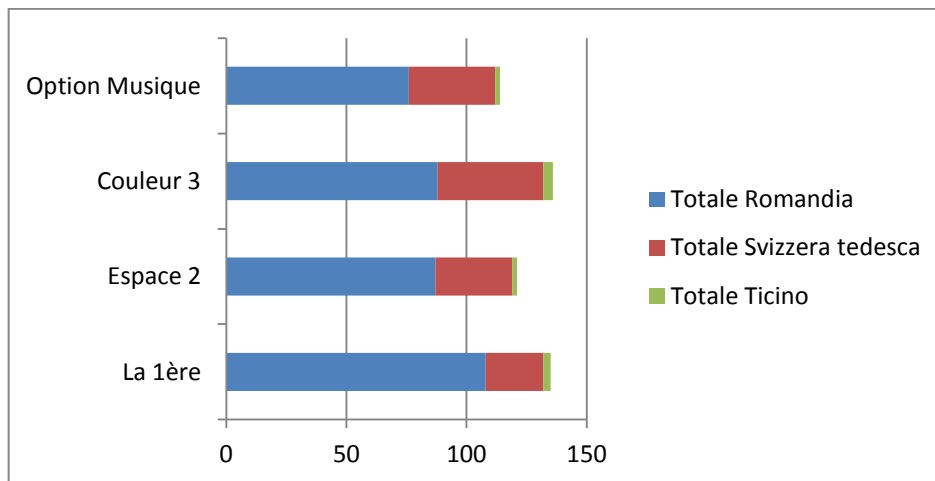
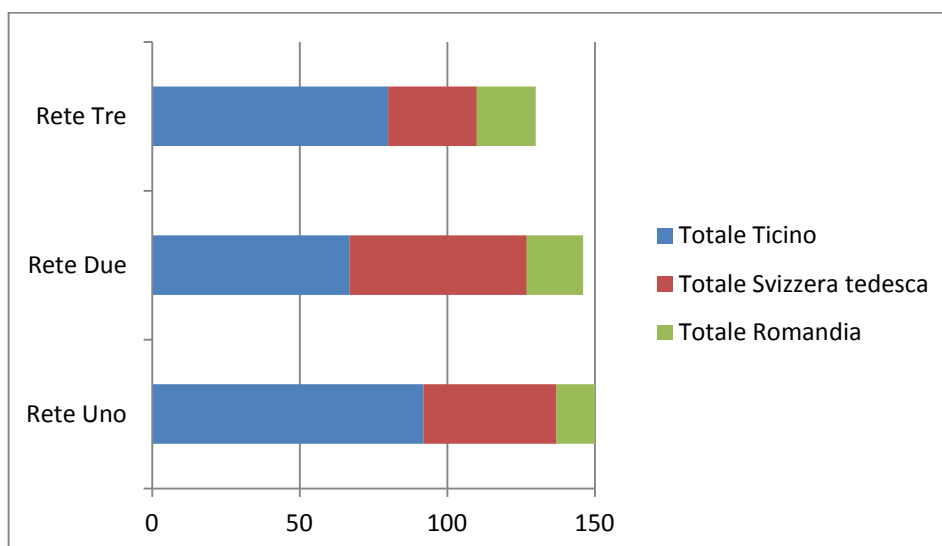


Figura 6: riferimenti regionali generici nei programmi radiofonici SSR del Ticino



Valori percentuali; base percentuale: tutti contributi informativi con riferimenti regionali; citazioni multiple; durata

Nei programmi radiofonici della SSR della Svizzera tedesca si rilevano principalmente riferimenti a località e regioni situate nella zona di lingua tedesca. I riferimenti ad altre regioni linguistiche riguardano soprattutto la Svizzera romanda e in minima parte il Ticino. La maggior parte dei riferimenti precisi riguarda città e agglomerati di grandi dimensioni. Con maggiore frequenza si rilevano riferimenti a Zurigo, seguiti da riferimenti a Berna e Basilea. Quanto alla Svizzera romanda prevalgono i riferimenti a Ginevra e a Losanna.

Rispetto ai programmi della Svizzera tedesca, nei programmi radiofonici della Svizzera romanda si riscontra un numero maggiore di riferimenti ad altre regioni linguistiche, principalmente alla Svizzera tedesca. Nei programmi di RTS i riferimenti al Ticino sono sporadici.

Analogamente ai programmi radiofonici della Svizzera tedesca, i riferimenti precisi riguardano gli agglomerati più grandi. Al primo posto dell'elenco si colloca Ginevra, con netto distacco da Losanna che si colloca seconda. Berna, seguita da Zurigo, costituiscono i principali riferimenti regionali alla zona di lingua tedesca.

Dal raffronto dei dati relativi all'analisi dei programmi radiofonici delle diverse regioni linguistiche, risulta che la frequenza dei riferimenti generici ad altre regioni linguistiche è maggiore nei programmi della SSR del Ticino. Su Rete Due il numero dei riferimenti generici alla propria regione linguistica è stato di poco superiore al numero dei riferimenti alla Svizzera tedesca. I riferimenti generici alla Svizzera tedesca hanno nettamente superato quelli relativi alla Svizzera romanda. L'elenco dei riferimenti alla Svizzera tedesca vede al primo posto Zurigo, seguita da Berna e Coira.

Nell'allegato figura un elenco, in ordine di frequenza, dei riferimenti precisi alle città e agli agglomerati delle diverse regioni linguistiche.

2.2.3.3 Luoghi degli eventi

I luoghi degli eventi citati nei resoconti rimandano direttamente a un luogo o a una regione teatro di un determinato avvenimento. Forniscono un quadro più preciso delle regioni citate e della frequenza delle citazioni. Anche in questo caso, ogni grafico si riferisce a una regione linguistica.

Figura 7: luoghi degli eventi nei programmi radiofonici SSR della Svizzera tedesca e romancia

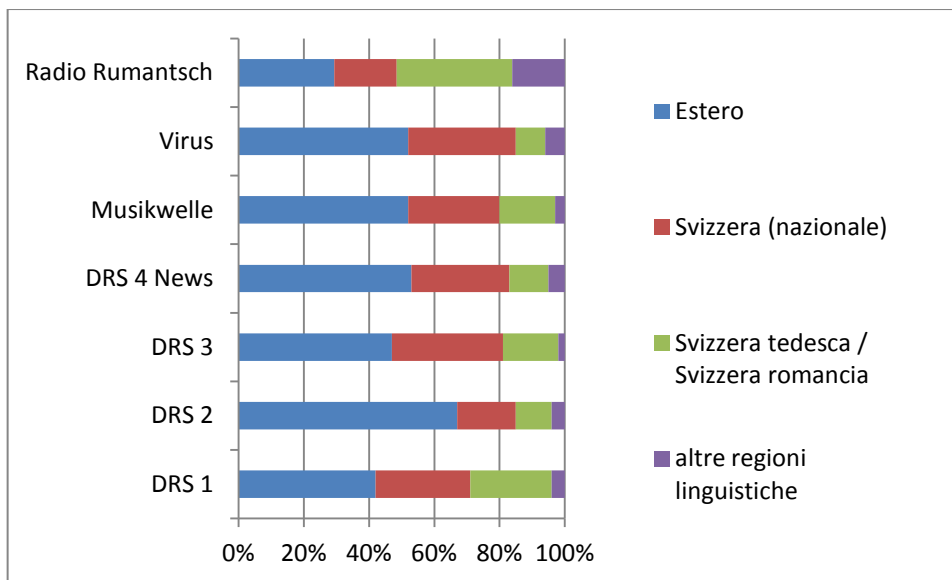


Figura 8: luoghi degli eventi nei programmi radiofonici SSR della Svizzera romanda

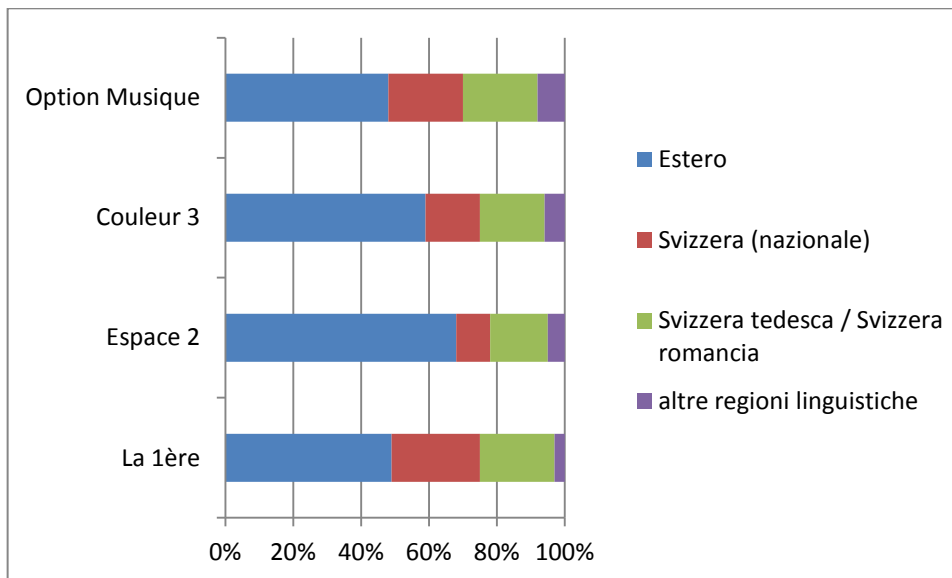
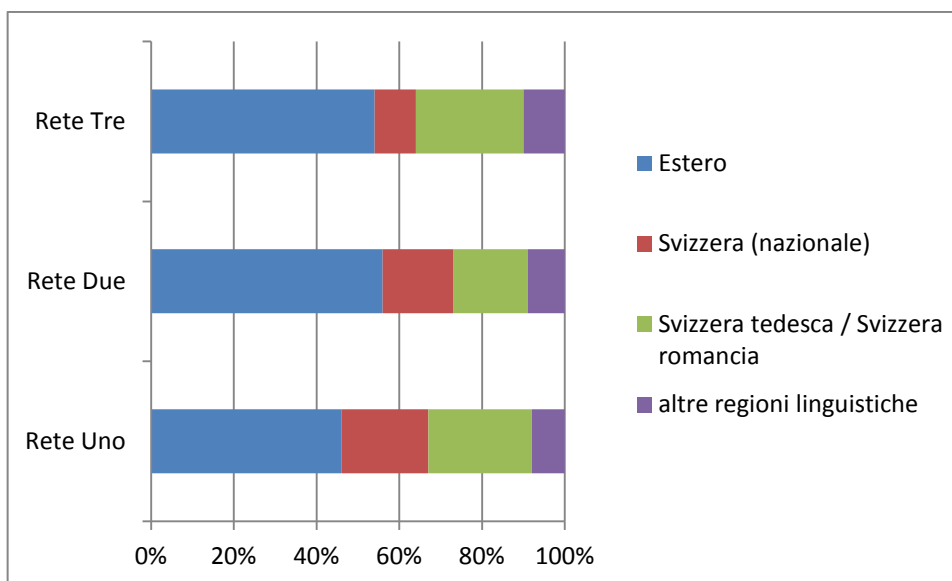


Figura 9: luoghi degli eventi nei programmi radiofonici SSR del Ticino



Valori percentuali; base percentuale: tutti i contributi informativi con indicazione del luogo, durata

Dai grafici emerge chiaramente che nei contributi informativi dei programmi radiofonici della SSR della Svizzera tedesca i luoghi di eventi di altre regioni linguistiche ricorrono abbastanza raramente. All'interno dei giorni considerati, il maggior numero di citazioni si rileva per Radio Rumantsch e la maggior parte di queste si riferisce a luoghi della Svizzera tedesca. I luoghi di eventi nella Svizzera romanda e in Ticino hanno effettivamente poco spazio nelle parti informative dei programmi radiofonici della Svizzera tedesca; la loro quota sul totale dei luoghi di eventi rilevati non supera di norma il cinque per cento.

Anche nelle parti informative dei programmi della SSR di lingua francese non ricorrono spesso luoghi di eventi delle altre regioni linguistiche. Ad eccezione del programma musicale Option Musique, le quote corrispondenti sono pari a circa il cinque per cento mentre nel programma principale La 1ère la quota è più bassa.

La frequenza con cui i luoghi di altre regioni linguistiche sono citati nei contributi informativi dei programmi radiofonici del Ticino, pari a una percentuale fino al 10 per cento (Rete Tre), corrisponde all'incirca al doppio di quella rilevata per i programmi radiofonici delle altre due regioni linguistiche. Si tratta soprattutto di luoghi situati nella Svizzera tedesca; luoghi della Svizzera romanda o delle parti di lingua romancia del Cantone dei Grigioni ricorrono invece con minore frequenza.

2.2.3.4 Confronto temporale

Come risulta dalla seguente tabella riepilogativa, i dati comparativi disponibili non permettono di ricavare alcun trend. Nei seguenti grafici, i dati attuali relativi all'indagine del 2012 sono confrontati con quelli degli ultimi rilevamenti effettuati nelle singole regioni linguistiche. Anche in questo caso, come già spiegato al punto 2.2.2.5, va considerato il periodo relativamente ridotto durante il quale le analisi

sono effettuate: l'analisi degli avvenimenti d'attualità può dare un quadro distorto, in quanto questi ultimi risultano influenzati dalla casualità dei fatti nel breve arco di tempo considerato.

Figura 10: programmi radiofonici SSR della Svizzera tedesca: luoghi degli eventi di altre regioni linguistiche, confronto temporale

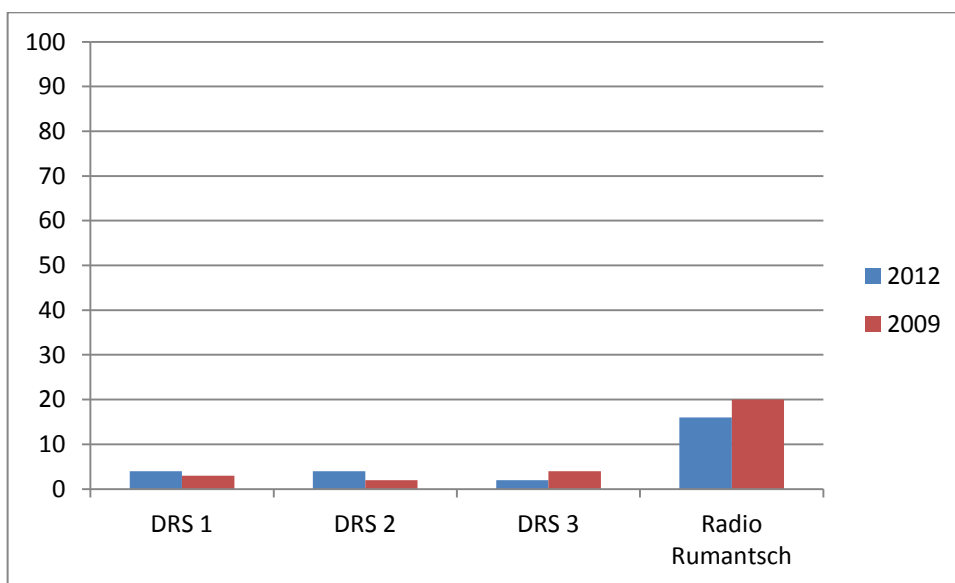


Figura 11: programmi radiofonici SSR della Svizzera romanda: luoghi degli eventi di altre regioni linguistiche, confronto temporale

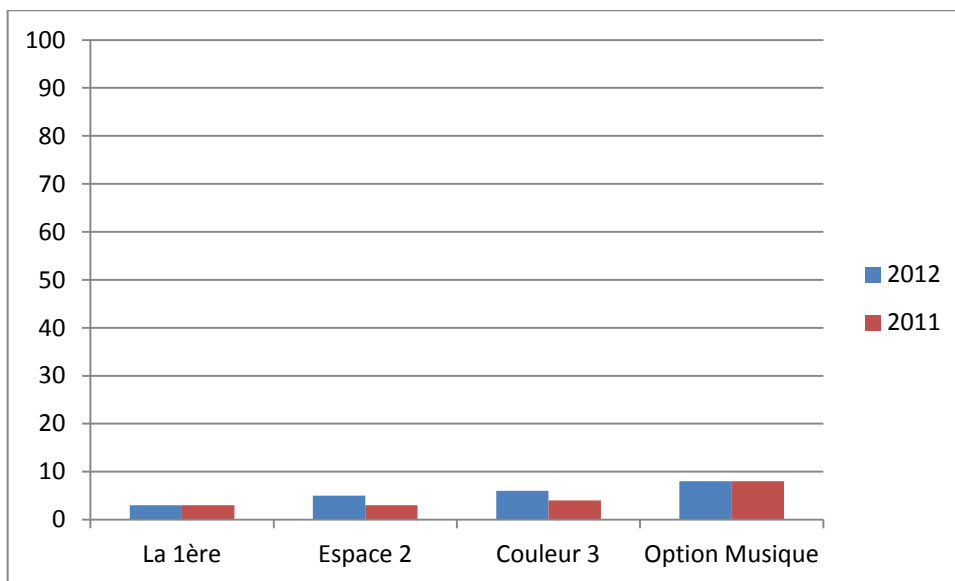
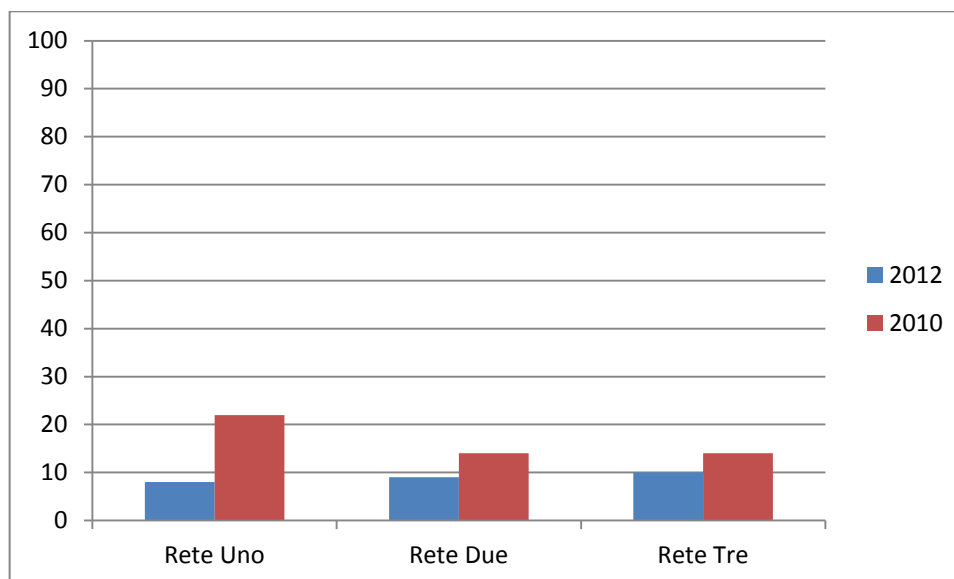


Figura 12: programmi radiofonici SSR del Ticino: luoghi degli eventi di altre regioni linguistiche, confronto temporale



Dati in percentuale; base percentuale: tutti i contributi informativi con indicazione del luogo, durata

Se i dati riferiti ai programmi della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda possono eventualmente far pensare a un trend tendenzialmente positivo, quelli dei programmi radiofonici del Ticino indicano una parziale flessione.

Le variazioni registrate per i programmi della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda sono minime.

Nei programmi radiofonici del Ticino le differenze sono cospicue, in particolare, nel programma principale Rete Uno, la diminuzione del 14 per cento registrata per i luoghi degli eventi di altre regioni. Rete Due fa registrare un calo pari al 5 per cento mentre Rete Tre pari al 4 per cento. Soltanto sulla base di futuri rilevamenti si potrà stabilire se si tratta di un trend.

2.2.4 Conclusione

Sia per i programmi televisivi che per quelli radiofonici, i risultati variano a seconda dell'interpretazione data al concetto di «riferimento regionale». Se viene inteso in senso molto ampio e quindi se si tiene conto di tutti i possibili riferimenti, siano essi luoghi degli eventi, eventi regionali, persone di altre regioni linguistiche citate senza che vi sia un collegamento tematico con un'altra regione linguistica, i risultati indicano riferimenti alle altre regioni linguistiche per quote fino al 40 per cento per la televisione e fino al 79 per cento per la radio (Rete Due).

Invece, se il concetto viene inteso in senso stretto, la situazione cambia. Utilizzando questa modalità di conteggio i luoghi di eventi situati in altre regioni linguistiche vengono menzionati più raramente. Ad

esempio, nella programmazione televisiva della Svizzera romanda, nella settimana oggetto d'analisi, non ci sono stati resoconti su luoghi di eventi situati in Ticino o nei Grigioni.

L'attestazione delle altre regioni linguistiche si riduce in modo eloquente se si prende in considerazione la frequenza con cui i fatti regionali di tali regioni ricorrono nei contributi informativi dei programmi televisivi. Nella programmazione televisiva solitamente non superano l'1 per cento.

Nel contesto dello scambio tra le regioni linguistiche, le prestazioni fornite da Radio Rumantsch sono in generale di gran lunga migliori, per numero, di quelle dei programmi di altre regioni linguistiche. Ciò si può spiegare con la dimensione del territorio: quanto più un territorio è piccolo tanto più i corrispondenti programmi mandano in onda resoconti su altre regioni. Questa spiegazione è avvalorata dalle cifre registrate per i programmi del Ticino: anche in questo caso, i risultati sono migliori di quelli rilevati per i programmi della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda che rappresentano territori in cui si concentra una maggiore densità demografica.

Da quanto sinora esposto si può concludere che l'attenzione riservata allo scambio tra le regioni linguistiche cresce al diminuire della superficie e della densità demografica di una regione linguistica. In parte ciò si può spiegare con i criteri giornalistici dell'attualità e della rilevanza della notizia cui si orienta la realizzazione dell'informazione quotidiana. Questa ripartizione non uniforme dello scambio tra le regioni linguistiche significa anche che nelle regioni linguistiche con una superficie e una densità demografica maggiori le conoscenze veicolate sulle altre regioni linguistiche sono in numero minore rispetto a quelle veicolate nelle regioni con una superficie e un tasso demografico più modesti.

2.3 Resoconto della SSR relativo alle sue prestazioni

2.3.1 Misure finora adottate

Il 30 agosto 2012 la SSR ha documentato nel dettaglio le sue prestazioni nell'ambito dello scambio tra le regioni linguistiche. Sul piano organizzativo, nel 2011 ha modificato la struttura della direzione per ottimizzare la collaborazione tra i diversi programmi delle regioni linguistiche. Nel frattempo sono operative cinque reti interregionali SSR e, stando ai dati resi noti dalla stessa SSR, sono stati prestati almeno 600 giorni di lavoro per portare avanti la collaborazione interregionale. La SSR ha inoltre spiegato di aver già attuato numerose misure in materia di programmi e tecnica di produzione per promuovere lo scambio linguistico e che altre misure si trovano ancora in fase di progetto.

- *Informazione:* è in questo settore che si concentra il maggior numero di misure. Ne fanno parte l'ampliamento della rete di corrispondenti in ogni regione linguistica, la redazione quadrilingue del Centro media di Palazzo federale, il portale Internet Swissinfo¹⁸, coproduzioni di diverse redazioni linguistiche, trasmissioni speciali in lingua romancia, la trasmissione radiofonica di RSI dedicata ai

¹⁸ Conformemente al mandato ricevuto, Swissinfo è un servizio d'informazione, diffuso attraverso una piattaforma Internet, concepito per gli svizzeri che vivono all'estero e per gli stranieri che si interessano alla Svizzera. Stando alla SSR, il portale è frequentato anche da utenti che vivono in Svizzera. I contributi sono realizzati da una redazione nazionale trilingue creata a seguito di un accorpamento di redazioni.

Grigioni («Grigioni sera») che è diffusa su tutto il territorio nazionale, trasmissioni speciali e grandi eventi¹⁹, nuovi progetti²⁰ come pure resoconti d'attualità quotidiana se per contenuto e attualità sono d'interesse.

- *Programmi*: in questo settore si annoverano progetti quali «Die Schweizer – Les Suisses – Gli Svizzeri – Ils Svizzers» dedicati a importanti personaggi della storia della Svizzera, trasmissioni speciali²¹, iniziative radiofoniche speciali²² e approfondimenti dei programmi televisivi²³. A questi si affiancano le repliche strutturali e le trasmissioni di funzioni religiose che hanno luogo in altre regioni linguistiche.
- *Intrattenimento e musica*: in questo settore si annoverano eventi a grande risonanza come «Swiss Award», la Festa nazionale del 1° agosto, «Eurovision Song Contest», trasmissioni di eventi musicali in tutto il Paese e la «Carta della musica svizzera».
- *Sport*: anche in questo settore la SSR ha previsto misure per la promozione dello scambio tra le regioni linguistiche. La SSR considera lo sport come un anello di congiunzione e i grandi eventi sportivi come un fattore di coesione nazionale. Rientrano in quest'ambito tutte le attività legate alla copertura mediatica delle Olimpiadi di Londra. Infine attraverso il «file based working» viene migliorata la collaborazione tra le diverse unità aziendali nei resoconti degli eventi sportivi.
- Quali *ulteriori misure* la SSR menziona il miglioramento della produzione e della tecnica per semplificare lo scambio di materiale video tra le regioni linguistiche.

¹⁹ «Treffpunkt Bundesplatz»; «Die Woche in der Romandie» e «Die Woche im Tessin» su DRS 4 News; contributo culturale quotidiano su RSI Rete Due dei corrispondenti dei programmi della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda; progetto «Les temps modernes» su RTS; trasmissione di una rassegna stampa svizzero tedesco su RTS La 1ère.

²⁰ Settimana tematica da Ginevra, prevista temporaneamente nell'ambito di «Schweiz aktuell»; il progetto di RTS «Outre-Zapping» all'interno di «Mittagsjournal» con importanti estratti di trasmissioni di SRF; creazione di una redazione collettiva SRF/RTS per l'edizione domenicale del telegiornale.

²¹ «Gli altri – Die Anderen – Les autres – ils autres», progetto a tempo indeterminato dei quattro primi canali radiofonici, in forma di contributo settimanale incentrato sulle altre regioni; RSI Rete Uno sta progettando una rubrica su argomenti di attualità di altre regioni dal titolo provvisorio «La Svizzera come noi».

²² «DRS 3 chez les Welsch»; «Buongiorno Svizzera»; serie comune ai programmi delle diverse regioni linguistiche «Lettres à Rousseau»; annuale resoconto trilingue di RTR della maratona annuale di sci dell'Engadina.

²³ Trasmissione serale a reti unificate dedicata al film-documentario «Vol Spécial», vincitore di premi; consegna del Premio del Cinema Svizzero andato in onda su programmi di diverse lingue; serie nazionali dedicate ad argomenti culturali quali «Architectour», «DESIGNsuisse», «Literatour» ecc.; messa in onda da parte di SRF di documentari di RTS in versione doppiata.

2.3.2 Misure future

Primo importante progetto è la definizione di un nuovo piano della SSR nel quadro della strategia aziendale approvata dal Consiglio di amministrazione della SSR il 15 ottobre 2012. Essa pone l'accento sullo scambio culturale e linguistico e persegue una più intensa collaborazione interregionale. In questo modo, la SSR intende indirizzare meglio, a livello strategico, l'impegno a favore dello scambio linguistico-culturale.

Nel contesto di un concorso interno alla SSR è prevista la valutazione di proposte per nuove trasmissioni radiofoniche e televisive in prima serata che possano contribuire alla comprensione tra le regioni linguistiche. Finora, il concorso ha suscitato grande interesse tra collaboratori. La premiazione dei progetti vincitori è attesa per fine autunno 2012.

La SSR intende inoltre elaborare una nuova strategia d'archiviazione per semplificare lo scambio del materiale d'archivio tra le diverse unità aziendali. Così, ad esempio, sarà più facile diffondere a livello nazionale progetti regionali di RTS.

Infine, la SSR assumerà un ruolo attivo nel settore della formazione dei suoi collaboratori. È previsto il lancio di un programma di scambio concepito per incoraggiare i collaboratori a lavorare per brevi periodi in altre regioni linguistiche. Prime esperienze in questa direzione sono già state compiute da collaboratori di SRF. Inoltre, un gruppo di lavoro interno sarà incaricato di elaborare un nuovo strumento elettronico che permetterà ai collaboratori di accedere alla documentazione di base della SSR, come la Concessione, la strategia aziendale, le linee guida per l'attività pubblicistica, e di rafforzare così la consapevolezza dei collaboratori di rendere un servizio pubblico.

3 Parere della SSR sui risultati della ricerca

3.1 Osservazioni preliminari

Il 30 agosto 2012 anche la SSR si è espressa sui risultati delle analisi svolte dall'Università di Friburgo e da Publicom AG. Inoltre, ha presentato uno studio interno del 29 agosto 2012 (studio sull'identità) sulle proprie prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche.

3.2 Interpretazione del mandato di prestazioni da parte della SSR

La SSR riconosce che lo scambio tra le regioni linguistiche e il contributo alla coesione nazionale sono elementi centrali del mandato di prestazioni conferitole. Ravvisa un certo conflitto d'interessi tra l'attuazione del mandato per la promozione dello scambio tra le regioni linguistiche e il rispetto dei principi dell'attualità giornalistica, della rilevanza dell'informazione e della professionalità. La SSR deve soppesare i diversi aspetti del mandato e definire le priorità. Per la SSR, la tendenza di fondo di una redazione di dare la priorità alla trattazione di un tema della propria regione linguistica anziché a un tema di analoga rilevanza riguardante però un'altra regione linguistica, non equivale al mancato adempimento della funzione d'integrazione, bensì al risultato di una scelta pubblicistica che si rende necessaria in caso di capacità ristrette. Nell'agire in tal modo, le redazioni si richiamano all'articolo

sulla qualità contemplato nella Concessione²⁴ e al mandato che impone loro di contribuire alla libera formazione dell'opinione. Anche il principio e l'autocoscienza del giornalismo di fornire orientamenti hanno per la SSR un ruolo essenziale. Un altro fondamento che la SSR menziona in questo contesto è dato dalle sue linee guida pubblicistiche.

Volendo usare le sue stesse parole, la SSR si adopera fermamente ad accrescere la comprensione tra le regioni linguistiche, ma non intende però trascurare gli altri suoi obblighi. Essa investe molto tempo e creatività nell'agire attraverso un'impostazione giornalistica conforme alla deontologia professionale per migliorare la conoscenza delle comunità linguistiche e delle culture. All'interno della SSR, questo tema viene trattato in modo sempre più consapevole vista l'importanza. La SSR è dell'avviso che i grandi eventi, i progetti, gli approfondimenti tematici ecc. siano modelli appropriati per trattare in modo specifico e costante lo scambio tra le regioni.

La SSR volge anche uno sguardo critico al suo operato. Se è vero che chi è interessato allo scambio culturale può contare su una ricca offerta, è altrettanto vero che i tentativi di creare formati con un'ampia diffusione al di là delle frontiere linguistiche hanno finora avuto poco successo.

La SSR giunge alla conclusione che non c'è una ricetta universale per lo scambio interculturale. Per la Radiotelevisione della Svizzera tedesca SRF è un impegno enorme quello di non confinare i temi della Svizzera latina ai programmi di nicchia, anzi di renderli il più possibile accessibili alla maggioranza del pubblico. Le unità aziendali che operano per la Svizzera latina, ovvero RTS, RTR e in misura limitata RSI, sono invece chiamate ad interessarsi di più per le altre minoranze latine il che, nonostante i diversi appelli alla solidarietà all'interno di «Helvetia latina», spesso non corrisponde all'atteggiamento delle persone che vivono nella propria regione linguistica. Infine, la SSR fa notare che le manchevolezze, quelle che lei stessa sta cercando con molto impegno di lenire e risolvere, riflettono in fin dei conti anche le debolezze della società svizzera.

3.3 Valutazione delle analisi mediatiche

Pur riconoscendo che gli studi dell'Università di Friburgo e di Publicom AG sono stati svolti secondo gli standard delle scienze sociali, la SSR muove critica al metodo utilizzato. In alcuni punti, infatti, gli studi non riproducono in modo sufficiente la prassi visto che i criteri della qualità giornalistica, in particolare l'attualità, la rilevanza dell'informazione e la professionalità, sono tenuti poco in considerazione.

²⁴ Art. 3 Qualità dei programmi

¹ La creazione di programmi da parte della SSR soddisfa elevate esigenze sotto il profilo qualitativo ed etico. I singoli settori dei programmi si conformano al mandato e si distinguono per la credibilità, il senso di responsabilità, la rilevanza e la professionalità giornalistica. La SSR garantisce l'unicità dei suoi programmi e si distingue in tal modo da emittenti aventi orientamento commerciale.

² La SSR si adopera per conseguire un elevato gradimento presso le varie categorie di pubblico. Essa non valuta il gradimento basandosi in primo luogo sulla quota di mercato.

³ Per l'attuazione delle esigenze secondo i capoversi 1 e 2, la SSR definisce norme qualitative sotto il profilo contenutistico e formale. Essa pubblica tali norme, procede a regolari controlli interni di qualità e informa il pubblico in merito ai risultati.

Secondo la SSR, per un giornalista professionista contano in primo luogo l'attualità e la rilevanza e non il luogo di un evento. Se lo studio riflettesse maggiore qualità nella scelta dei criteri, le critiche sarebbero legittime solo se importanti eventi e sviluppi all'interno di una regione linguistica venissero trascurati a causa di barriere linguistiche o distanze mentali. Fatte queste precisazioni, la SSR spiega il risultato dello studio sull'offerta televisiva, in particolare la predominanza dei contenuti della propria regione linguistica e il notevole risalto dato all'interno delle trasmissioni informative alla Svizzera nel suo insieme, con il fatto che la vicinanza crea rilevanza e che le redazioni professionali devono tenere conto di questo maggiore interesse del pubblico.

La SSR fa notare che nelle regioni del Paese a più alta densità demografica la probabilità che si verifichino eventi rilevanti ai fini dell'attenzione giornalistica è maggiore. Questa circostanza crea un «effetto gravitazionale». Gli eventi che si verificano nella regione linguistica più estesa, cioè nella Svizzera tedesca, godono relativamente di uno spazio maggiore nei programmi delle altre regioni linguistiche. Al contrario ciò significa, ad esempio, che gli eventi della Svizzera italiana, che si estende su un territorio più piccolo e meno densamente popolato, hanno minore rilievo come notizia da trattare nell'informazione quotidiana, cioè come «courant normal». La SSR si impegna a colmare questa lacuna attraverso prestazioni particolari come gli approfondimenti tematici in forma di settimane speciali dedicate alla Svizzera a sud delle Alpi oppure operazioni congiunte.

Le critiche della SSR all'analisi dello studio sui media riguardano i punti esposti. La focalizzazione sul «courant normal» dice poco sull'operato visto che le prestazioni particolari, volutamente sviluppate e realizzate, non sono state prese in considerazione nell'analisi o, se lo sono state, soltanto in modo casuale. Per quanto riguarda il criterio «riferimento regionale Svizzera tedesca e Svizzera romanda», è ad esempio evidente il contributo alla coesione proveniente dalla radio. Invece, lo studio non rende giustizia alla Svizzera italiana per l'esiguo numero di eventi con valore di notizia presenti nel lasso di tempo analizzato, ma anche per non aver preso in considerazione prestazioni particolari al di fuori dei giorni analizzati.

Un'altra critica riguarda l'esclusione dall'analisi dell'offerta on-line della SSR, incomprensibile per la SSR considerato che la presenza su Internet contribuisce alla coesione nazionale in misura sempre maggiore. Infine, la SSR fa notare che l'analisi ignora le trasmissioni di intrattenimento e le fiction che contribuiscono a veicolare l'immagine e la conoscenza di altre parti del Paese.

3.4 Studio della SSR sull'identità

3.4.1 Metodo

Nel contesto del monitoraggio scientifico dei programmi, la SSR ha commissionato, di propria iniziativa, uno studio sull'identità («Identitätsstudie SRG SSR 2012») basato su dati ricavati da un sondaggio tra il pubblico. La SSR spiega questa scelta affermando che la qualità dell'offerta nel settore dei media non può essere valutata soltanto attraverso analisi scientifiche dei contenuti, ma che è necessario tenere conto anche dell'opinione degli utenti. Al riguardo si richiama a dichiarazioni di questo tipo for-

multate negli studi sulla qualità dei programmi del Prof. Heinz Bonfadelli e del Dr. Benjamin Fretwurst²⁵.

Nel periodo compreso tra il 23 aprile e il 5 maggio 2012 è stato svolto un sondaggio telefonico nelle quattro regioni linguistiche della Svizzera. Nell'ambito di campioni scelti casualmente sono stati intervistati complessivamente 2326 svizzeri di età superiore ai 15 anni.

3.4.2 Risultati

Il pubblico delle quattro regioni linguistiche è stato intervistato sul proprio comportamento in tema di fruizione dei media principali, ovvero stampa, radio, televisione e Internet. Inoltre, le persone intervistate si sono espresse sulla funzione integratrice di ognuno dei media. In quasi tutte le regioni linguistiche e per tutti i media si è constatata sempre un'elevata frequenza di utilizzo: quanto più intensa è la fruizione di uno dei quattro media tanto più gli utenti gli attribuiscono un effetto integrativo.

Che il pubblico si interessi principalmente a informazioni concernenti la propria regione linguistica non sorprende²⁶. Ciononostante l'indagine indica che l'interesse nei confronti di informazioni su altre regioni linguistiche è ovunque forte. Per la maggioranza preponderante, pari a oltre l'80 per cento degli intervistati, queste informazioni sono «piuttosto importanti» o «molto importanti».

Accanto ai quotidiani e a Internet, i programmi radiotelevisivi della SSR assumono un ruolo significativo per la diffusione dell'informazione riguardante altre regioni linguistiche. In tutte le parti del Paese, soprattutto i programmi televisivi della SSR sono menzionati come fonte principale delle conoscenze sulle altre regioni linguistiche. In tutte le regioni linguistiche, senza riguardo alle lingue dei programmi, le fonti principali delle informazioni sulle altre regioni linguistiche sono i primi programmi televisivi della SSR. I secondi programmi seguono a netta distanza. Per i programmi radiofonici si delinea un quadro è analogo.

Una stragrande maggioranza, che oscilla tra il 94 per cento (nella Svizzera romancia) e l'88,7 per cento (nella Svizzera tedesca), attribuisce alle prestazioni in materia d'integrazione fornite dai media una valutazione compresa tra «piuttosto importante» e «molto importante». Se si prendono in considerazione istituzioni classiche deputate a consolidare il legame tra gli Svizzeri, ancora una volta i programmi della SSR si posizionano bene.

²⁵ BONFADELLI/FRETWURST, Rapporto finale del progetto dell'UFCOM «Radio-/TV-Programme der SRG und der privaten Anbieter aus der Perspektive der Mediennutzung: Akzeptanz, Erwartungen und Bewertung» del 13 giugno 2012, pag. 3 (rapporto, non disponibile in italiano, che analizza dalla prospettiva della fruizione dei media i programmi radiotelevisivi della SSR e delle emittenti private: consenso, aspettative e valutazione)

²⁶ La Svizzera romanda con il 73,6 per cento, la Svizzera italiana con il 70,6 per cento e la Svizzera romancia con il 67,7 per cento mostrano al riguardo un interesse molto più grande della Svizzera tedesca la cui quota è del 51 per cento.

Infine, lo studio sull'identità si occupa della valutazione del pubblico sulla capacità della SSR di assolvere il suo mandato e del giudizio espresso su un'eventuale necessità di miglioramento. Riguardo a questi aspetti il quadro non è omogeneo. Per una percentuale compresa tra il 13,9 per cento (nella Svizzera italiana) e il 23,1 per cento (nella Svizzera romanda), gli intervistati sono del parere che adempie «pienamente» il suo mandato. Per la maggior parte del campione intervistato, che va da una percentuale compresa tra il 53,7 per cento (nella Svizzera romanda) e il 59,5 per cento (nella Svizzera romancia), la SSR adempie «parzialmente» il suo mandato. La minoranza degli intervistati, compresa tra il 15,7 per cento (nella Svizzera italiana) e il 10,6 per cento (nella Svizzera romanda), si esprime con un giudizio sul grado di adempimento compreso tra «abbastanza» e «per nulla».

Una maggioranza preponderante degli intervistati è convinta che la SSR possa assolvere ancora meglio il mandato conferitole. Il pubblico intervistato, con percentuali tra l'82,3 per cento (nella Svizzera tedesca) e l'88,5 per cento (nella Svizzera romancia), ravvisa un potenziale di miglioramento.

Il pubblico si è anche espresso su come i programmi televisivi della SSR e i programmi radiofonici della SSR adempiono il mandato d'integrazione. Nel caso dei programmi televisivi, un po' più della metà degli intervistati nella Svizzera tedesca, nella Svizzera italiana e nella Svizzera romancia considera sufficiente il grado di adempimento del mandato d'integrazione. Per il 23,9 per cento degli intervistati nella Svizzera tedesca e il 18 per cento degli intervistati nella Svizzera italiana è appena sufficiente. Le cifre sono un po' più basse per gli intervistati nella Svizzera romanda: per il 44 per cento le prestazioni in questo ambito sono sufficienti, mentre per il 28 per cento appena sufficienti. Per i programmi radiofonici i risultati sono simili, anche se gli intervistati si sono espressi in modo più critico. Degno di nota è anche il fatto che le trasmissioni speciali per la promozione dell'integrazione diffuse da SF²⁷ e DRS²⁸ siano poco conosciute al pubblico. Circa due terzi degli intervistati non conoscono queste due trasmissioni.

3.4.3 Valutazione dello studio da parte della SSR

La SSR rileva che la popolazione mostra un notevole interesse per le informazioni riguardanti le altre regioni linguistiche e che per quattro svizzeri su cinque è importante essere informati anche sulle altre regioni. Inoltre, trova conferma l'«effetto gravitazionale» enunciato nella sua posizione secondo cui nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda l'interesse nei confronti della Svizzera italiana e della Svizzera romancia, ben più piccole per estensione territoriale, è inferiore rispetto a quello dimostrato in queste regioni per le notizie riguardanti i Cantoni germanofoni e romandi.

²⁷ Dal 2012 il canale SF info manda regolarmente in onda trasmissioni informative di RTS e TSI con sottotitoli in tedesco.

²⁸ DRS manda in onda trasmissioni dedicate esclusivamente alle notizie d'attualità delle altre regioni linguistiche come ad es. «die anderen / les autres» oppure su DRS 4 News «Die Woche im Tessin und Romandie».

4 Valutazione del Consiglio federale

4.1 Ruolo centrale del mandato d'integrazione

Il plurilinguismo e la diversità culturale costituiscono un elemento centrale dell'identità svizzera. Per la politica federale è un impegno costante contribuire, in una nazione fondata sulla volontà, a un proficuo scambio tra le regioni linguistiche del Paese per sviluppare il senso di appartenenza al Paese e la comprensione tra le comunità linguistiche e consolidare in tal modo l'identità della Svizzera.

Il sondaggio condotto dalla SSR conferma che, anche secondo il pubblico, i media svizzeri svolgono un ruolo importante per l'integrazione di tutte le regioni linguistiche del Paese. In questo contesto, decisivo è il ruolo della SSR, essendo un'importante istituzione fornitrice di prestazioni di servizio pubblico nelle regioni linguistiche. Assolvere alla «funzione di collante» era, e lo sarà anche in futuro, uno dei compiti principali della SSR. Per questo, il Consiglio federale attribuisce una grande importanza al corretto adempimento delle disposizioni contenute nei testi legislativi e nella Concessione. Il mandato della SSR deve essere interpretato in senso ampio. Lo scambio tra le regioni linguistiche non deve essere realizzato tramite programmi di nicchia, ma in modo globale, attraverso l'intera offerta della SSR. Ciò corrisponde anche all'opinione a più riprese espressa dal Consiglio federale secondo cui il mandato deve essere attuato soprattutto nei programmi che godono di ampio consenso da parte del pubblico²⁹.

4.2 Conciliabilità tra mandato d'integrazione e criteri di qualità giornalistica

Il Consiglio federale non ritiene che l'adempimento dei criteri di qualità giornalistica, quali la professionalità, la rilevanza dell'informazione e l'attualità, sia in antitesi con l'obiettivo dello scambio tra le regioni linguistiche. Il mandato d'integrazione, sancito per legge, è un importante compito primario del servizio pubblico e la risposta alla questione della rilevanza deve sempre considerare il valore dello scambio linguistico per il discorso democratico e il suo ruolo nella formazione e nell'evoluzione dell'identità svizzera. I criteri posti dal Consiglio federale, espressi all'articolo 3 della Concessione SSR, assicurano che la SSR si adoperi per adempiere questo mandato in modo ottimale sotto il profilo qualitativo e per conseguire un elevato consenso presso il pubblico. Per questo, lo scambio tra le regioni linguistiche non può restare relegato alle prestazioni particolari e ai formati speciali all'interno dei programmi della SSR, ma deve essere preso in considerazione e trovare la sua collocazione anche nei consueti resoconti quotidiani d'attualità della SSR.

4.3 Possibilità di migliorare l'adempimento del mandato

L'adempimento del mandato d'integrazione per le regioni linguistiche presenta pertanto esigenze molto elevate a cui la SSR deve attenersi. Il Consiglio federale riconosce le difficoltà che la SSR deve affrontare per riuscire a suscitare un adeguato interesse tra ampie fasce di pubblico per la cultura delle altre regioni linguistiche. Esso osserva che dal 2010 la SSR ha già avviato, in diversi settori, numerose misure e iniziative tese a rafforzare lo scambio tra le regioni linguistiche. Le prestazioni fornite in questo contesto sono state documentate in modo chiaro dalla SSR. Il Consiglio federale saluta queste prestazioni e ne riconosce la utilità. Parallelamente è consapevole del fatto che occorre

²⁹ Si rimanda al punto 1.3.

tempo affinché i cambiamenti nella concezione del programma si riflettano anche nelle trasmissioni mandate in onda.

Per il Consiglio federale, le analisi svolte dall'Università di Friburgo e da Publicom AG e confluite nel presente rapporto, sono significative in quanto si basano su «dati certi». Rivelano che proprio in un ambito primario del servizio pubblico, cioè quello delle trasmissioni informative, le prestazioni a favore dell'integrazione tra le regioni linguistiche possono essere migliorate. Ad esempio, per tutti i programmi radiotelevisivi della SSR, si è constatato che la percentuale di contributi con un chiaro riferimento a eventi attuali di altre regioni linguistiche è piuttosto modesta.

Significativa è anche la percezione del pubblico: dallo studio sull'identità condotto dalla SSR, risulta che oltre la metà degli intervistati considera le prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche *parzialmente* sufficienti. I miglioramenti nelle prestazioni destinate allo scambio tra le regioni linguistiche auspicati da una preponderante maggioranza degli svizzeri in tutte le regioni linguistiche sono uno dei risultati dello studio cui il Consiglio federale attribuisce massima importanza.

Il Consiglio federale prende atto anche del fatto che nelle regioni linguistiche più piccole, cioè nella Svizzera italiana e nella Svizzera romancia, viene dato nei programmi molto più spazio alle grandi regioni linguistiche della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda che non al contrario. Questa circostanza è confermata sia dalle analisi scientifiche e che dal parere della SSR. La disomogeneità nella ripartizione delle informazioni importanti è evidente. Anche in questo caso, aumentare i contenuti delle aree linguistiche minoritarie nell'offerta radiotelevisiva della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda è un compito particolarmente complesso per la SSR.

4.4 Necessità d'intervento

Complessivamente si evidenzia la necessità di un intervento da parte della SSR nell'ambito delle prestazioni di servizio pubblico esposte in precedenza. Ciò concerne in particolare le notizie di attualità quotidiana. Nel quadro della strategia aziendale approvata il 15 ottobre 2012, la SSR sta elaborando un piano in materia di scambio linguistico-culturale con cui poter indirizzare in futuro, sul piano strategico, lo scambio tra le regioni linguistiche. Secondo il Consiglio federale questi lavori strategico-concettuali volti a migliorare le prestazioni per le regioni linguistiche sono prioritari e il piano in materia è una misura opportuna ed efficace per far sì che lo scambio tra le regioni linguistiche si consolidi come costante in tutta la programmazione. Inoltre, detto piano permette alla SSR di definire a livello aziendale il concetto di scambio tra le regioni linguistiche, per questo dovrebbe riguardare l'intera programmazione e contenere anche misure organizzative.

4.5 Seguito dei lavori

L'attuazione del piano previsto dovrà essere accompagnata a livello politico così da poterne verificare l'efficacia. Il Consiglio federale si aspetta che, dalla seconda metà del 2013 e a scadenza semestrale, la SSR presenti al competente Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) un rapporto sulla concreta attuazione e i risultati. Inoltre, nell'ambito dell'obbligo di presentare rapporto, raccomanda alla SSR di informare nel rapporto annuale d'attività il pubblico sullo stato e l'avanzamento dello scambio tra le regioni linguistiche.

Parallelamente, l'UFCOM proseguirà il monitoraggio dei programmi e continuerà, dunque, a far analizzare le prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche nel contesto delle notizie di attualità quotidiana. I risultati confluiranno nella valutazione globale delle future prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche.

Le ripercussioni finanziarie degli interventi previsti saranno garantite nel quadro del bilancio attuale.

Viste le precedenti considerazioni, per il momento, il Consiglio federale non riconosce la necessità di adottare nuove regolamentazioni. Tuttavia, si riserva la facoltà di avviare ulteriori misure se entro la fine del 2014 non saranno stati accertati sviluppi positivi nello scambio tra le regioni linguistiche.

5 Conclusione

Alla luce di quanto suesposto, il Consiglio federale giunge alle seguenti conclusioni:

- Il Consiglio federale riconosce le prestazioni della SSR a favore dell'integrazione delle regioni linguistiche. Tuttavia, rileva che è necessario intervenire su come i programmi radiotelevisivi affrontano la realtà delle diverse regioni linguistiche e che in questo ambito le esigenze del pubblico sono accresciute.
- Il Consiglio federale si aspetta che, nell'ambito della strategia del 15 ottobre 2012, la SSR presenti un piano che illustri il suo concetto di scambio tra le regioni linguistiche, che riguardi l'intera programmazione e contemplici misure organizzative e in materia di programmi.
- Il Consiglio federale si aspetta che la SSR presenti al DATEC un rapporto sull'attuazione del piano e che dalla seconda metà del 2013 lo informi a scadenza semestrale sulle tappe dell'attuazione e sui risultati. Inoltre, raccomanda alla SSR di informare il pubblico nell'ambito del suo rapporto annuale.
- Parallelamente, l'UFCOM proseguirà il monitoraggio dei programmi e continuerà, dunque, a far analizzare le prestazioni in materia d'integrazione per le regioni linguistiche nel contesto delle notizie di attualità quotidiana.
- Il DATEC proporrà ulteriori misure al Consiglio federale se entro la fine del 2014 non saranno stati accertati sviluppi positivi nello scambio tra le regioni linguistiche.
- Le ripercussioni finanziarie degli interventi previsti saranno garantite nel quadro del bilancio attuale.

Allegato

Tabella 1: i 15 luoghi più frequentemente citati nei programmi televisivi della SSR

	SF 1 & 2		TSR 1 & 2		RSI LA 1 & 2
Zurigo	10,2	Ginevra	21	Ticino	16,5
Berna	6,9	Vaud	17,9	Restante Sottoceneri	11,3
Svizzera romancia	3,8	Friburgo	9,7	Lugano	7,6
Grigioni (tutto)	3,7	Vallese	8	Grigioni (tutto)	5,9
Basilea	2,7	Neuchâtel	7,2	Zurigo	4,9
Vallese	2,3	Svizzera romanda nel suo insieme	5,3	Svizzera italiana nel suo insieme	3,8
Lucerna	2,3	Giura	5,1	Restante Sopraceneri	3,7
Svizzera tedesca nel suo insieme	2,2	Berna	3,7	Svizzera romancia	3,4
Ginevra	2	Zurigo	2,9	Ginevra	3,3
Argovia	1,8	Basilea	1,7	Locarno	2,2
Svizzera romanda nel suo insieme	1,7	Grigioni (tutto)	1,1	Bellinzona	2,2
Vaud	1,5	Svizzera tedesca nel suo insieme	0,9	Valli grigionesi di lingua italiana	2,1
Ticino	1,4	Berna, autorità federali	0,9	Friburgo	2
San Gallo	1,4	San Gallo	0,8	Berna	1,9

Tabella 2: riferimenti regionali nelle radio SSR della Svizzera tedesca

	DRS 1	DRS 2	DRS 3	DRS 4 News	Musi- kwelle	Virus	Radio Ru- mantsch
Zurigo	32	35	24	36	32	49	16
Berna	21	13	21	24	24	22	6
Basilea	16	22	29	15	9	8	7
Lucerna	15	7	7	6	8	21	3
San Gallo	7	14	13	3	14	5	1
Coira	7	8	7	4	17	4	77
Aarau-Olten	2	1	2	1	5	1	1
Soletta	4	1	1	4	1	3	0
Bienne	2	1	2	1	1	1	2
Sciaffusa	1	8	1	1	0	0	0
Oberland bernese	8	1	9	6	13	4	4
Alto Vallese	3	6	2	1	5	2	2
Ginevra	2	5	4	10	5	2	3
Losanna	2	8	4	4	3	12	2
Friburgo	2	1	4	1	2	2	2
Neuchâtel	2	2	1	4	2	1	1
Giura	0	1	0	2	1	0	1
Basso Vallese	1	2	1	1	1	1	1
Svizzera romanda nel suo insieme	0	1	1	3	0	0	1
Sottoceneri	1	1	1	2	1	0	1
Sopraceneri	1	1	1	1	3	1	1
Ticino	1	1	1	3	1	1	1

Tabella 3: riferimenti regionali nelle radio SSR della Svizzera romanda

	La 1ère	Espace 2	Couleur 3	Option Musique
Ginevra	40	40	29	21
Losanna	32	25	24	7
Friburgo	7	8	3	10
Neuchâtel	6	5	10	6
Giura	7	2	6	9
Basso Vallese	12	6	9	13
Svizzera romanda	4	1	7	10
Sottoceneri	1	0	1	0
Sopraceneri	1	1	1	1
Ticino	1	1	2	1
Zurigo	4	8	10	7
Berna	11	18	14	20
Basilea	1	1	3	2
Lucerna	1	1	5	1
San Gallo	1	0	1	1
Coira	1	0	1	0
Aarau-Olten	1	0	1	1
Soletta	0	2	1	1
Bienne	1	1	4	2
Sciaffusa	1	0	0	0
Oberland bernese	2	1	3	1
Alto Vallese	0	0	1	0

Tabella 4: riferimenti regionali nelle radio SSR del Ticino

	Rete Uno	Rete Due	Rete Tre
Sottoceneri	27	15	32
Sopraceneri	30	27	23
Ticino	35	25	25
Zurigo	10	19	8
Berna	9	10	6
Basilea	3	6	2
Lucerna	3	2	2
San Gallo	3	4	2
Coira	9	13	5
Aarau-Olten	1	1	1
Soletta	1	1	1
Bienne	1	1	1
Sciaffusa	0	0	0
Oberland bernese	4	3	2
Alto Vallese	1	0	0
Ginevra	4	8	4
Losanna	3	3	4
Friburgo	2	1	3
Neuchâtel	1	1	1
Giura	1	1	1
Basso Vallese	1	1	4
Svizzera romanda	1	4	3